

LE UNIVERSITÀ

Didattica duale, lezioni in presenza su prenotazione o in streaming. Il grande salto tecnologico delle aule

di Matteo Riberto

La vicenda

VENEZIA È stata la prima università del Veneto a ripartire con le lezioni in presenza, con una parte di alunni in aula e una parte collegata in streaming. E per i ragazzi è sembrato di fare un salto nel futuro: microfoni ambientali, telecamere, proiettori dietro le cattedre e dispositivi con cui i docenti potevano visualizzare oggetti e documenti per consentire anche a chi era collegato in remoto di vedere sul proprio schermo fotocopie e libri utilizzati a lezione. Non solo, sono anche state fatte lezioni con gli alunni in presenza e i docenti - esonerati per motivi di salute - collegati da casa loro.

Ieri, l'università Ca' Foscari di Venezia ha aperto i suoi cancelli. Per ora è partita solo l'Area Linguistica; da lunedì prossimo inizieranno le lezioni anche quella Umanistica, Economica e Scientifica. Ma sono tanti gli studenti di lingue a Venezia: sono circa 2.500 le prenotazioni regi-

● Ieri l'università Ca' Foscari ha ripreso le lezioni dopo la pausa estiva e riaperto lo studentato di Santa Marta a Venezia

● I ragazzi delle facoltà dell'Area Linguistica hanno partecipato via web e in presenza ai primi corsi, prenotandoli attraverso una app per smart phone e tablet

● Alcuni docenti insegneranno dal loro ufficio tramite Zoom



A Ca' Foscari i primi prof che insegnano a distanza



strate ieri per seguire i corsi in presenza e già 12mila quelle pervenute per l'intera settimana. Contando che gli alunni potevano seguire più di un corso in presenza, sono circa 2000 i ragazzi che sono tornati a sedere nelle aule universitarie; ai quali vanno sommati tutti quelli che hanno seguito in streaming.

Ca' Foscari ha infatti organizzato le lezioni su un doppio binario: si può seguire sia in presenza che online e chi vuole frequentare di persona deve prenotarsi il posto tramite il sito o l'apposita app (c'è una capienza massima): «Ho appena terminato la lezione di coreano - dice Maia Pivetta, studente del terzo anno - ho prenotato il mio posto



Il professore Toshio Miyake ieri ha tenuto la prima lezione di «Società giapponese contemporanea»

con l'app e sono entrata dopo aver esibito il qr code che certificava la prenotazione e dopo che mi hanno misurato la temperatura». Le norme di sicurezza sono stringenti: in università entra solo chi ha prenotato, se si esce anche un solo minuto dalla sede è necessario ripetere il check in per rientrare, e a lezione tutti devono indossare la mascherina. Ciò che ha però colpito maggiormente gli studenti è l'organizzazione iper-tecnologica della didattica messa in piedi da Ca' Foscari, che per dotarsi di apparecchiature e macchinari ha investito oltre un milione di euro.

Le aule sono infatti dotate di telecamere (in alcuni casi seguono addirittura i movi-

Il calendario delle riaperture

A Verona e Padova lezioni al via a fine mese

PADOVA A settembre ricominceranno le attività anche le università di Padova e Verona. L'ateneo patavino aprirà buon parte delle proprie aule lunedì 28 settembre, con alcune scuole o corsi che anticiperanno l'inizio delle lezioni a lunedì 21 settembre.

«Abbiamo dato priorità alle lezioni in presenza per le matricole triennali e magistrali», afferma la prorettrice alla didattica Daniela Mapelli, «mentre saranno solo online alcuni insegnamenti opzionali». In attesa dei dati definitivi sulle immatricolazioni, è positivo il trend dei test d'accesso: 39mila iscritti, in linea con lo scorso anno. Anzi, Medicina e Professioni sanitarie hanno visto un aumento. Anche l'università di Verona ha segnato la riapertura generale al 28. L'Unità di crisi dell'ateneo



La prorettrice Daniela Mapelli è prorettrice alla didattica e insegna Neuro psicologia all'Università di Padova

afferma che l'ultimo lunedì del mese si potrà tornare negli spazi studio presenti nelle varie sedi, anche se con obbligo di mascherina e posti contingentati, e ricercatori e dottorandi potranno frequentare liberamente le strutture universitarie senza autorizzazione. Per le lezioni, a giugno il rettore aveva affermato di garantire la modalità duale per tutte le lauree magistrali, mentre le triennali saranno quasi del tutto online.

Andrea Prandini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ripartenza

Iuav Garantita la presenza al 70% delle ore dei laboratori, i corsi teorici saranno a distanza

VENEZIA App e pagine web per prenotare le lezioni, dirette su Zoom, dispenser di gel, termoscanner e adesivi a terra per mantenere sempre il metro di distanza. Tutti gli atenei veneti, da Venezia a Verona, hanno predisposto un piano di lavoro post-Covid: didattica a distanza, presenze in aula ridotte del 50 per cento e un pacchetto di aiuti a sostegno della «rivoluzione digitale» degli iscritti, un esercito di quasi 110mila ragazzi.

Allo Iuav di Venezia, la scuola degli architetti e dei designer con 3.995 studenti (dati del Miur), il rettore Alberto Ferlenga ha redatto un

Lezioni a portata di «app» e mascherine

Capienza delle aule al 50% e posti limitati. Termoscanner a tutti gli ingressi

«Manifesto per la ripresa delle attività didattiche» video-messaggio social: «Garantiremo la presenza in aula ai laboratori, per un massimo del 70 per cento delle ore. Per i corsi teorici prevediamo una prevalenza di didattica a distanza, con una percentuale di ore in presenza del 20 per cento massimo». Restando in laguna, Ca' Foscari (20.626 iscritti) ha deciso di puntare su un mix di didattica a distanza e in presenza, con capienza delle aule al 50 per cento. Per partecipare bisognerà prenotare sull'app «MyUniVe» (o via web) che tiene conto di quante lezioni si seguono perché

nessuno sia penalizzato. «Le lezioni saranno anche in streaming su Zoom - spiega l'Ateneo - e saranno disponibili sulla piattaforma Panopto per sette giorni dalla lezione». Padova ha preparato un video con le informazioni necessarie per far tornare a lezione in sicurezza almeno una parte dei suoi 58.625 iscritti. «Con questa clip gli studenti possono prendere confidenza con la segnaletica sul pavimento, sui posti a sedere, con la cartellonistica e le indicazioni sui flussi da seguire», spiega il Bo dove ad ottobre 143 corsi ripartiranno interamente in presenza (pari al 5

per cento del totale), altri 1.281 (il 45 per cento) impiegherà la didattica mista online e in presenza, 979 corsi (il 34 per cento) useranno la modalità *blended*, ossia parzialmente in aula mentre un 16 per cento di lezioni (452 corsi) sarà solo online. Anche a Verona i suoi 25.626 iscritti dovranno adeguarsi a dividersi tra lezioni on line e in aula (per lo più laboratori): «La modalità duale sarà garantita per l'intero anno accademico, ad eccezione delle attività pratiche per cui la presenza è richiesta da norme ministeriali - avvisa il rettore Pier Francesco Nocini - L'Ateneo si sta impegnando

Padova Il 5% dei corsi sarà in presenza, il 79% in modalità duale e il 16% sarà on line

nella ricerca di aule esterne». Il Bo ha già investito 988mila euro per 1.938 posti aggiuntivi «al polo fieristico di Padova, in quello di Rovigo, un cinema e una parrocchia» conclude. Ca' Foscari ha, infine, speso 1,5 milioni per telecamere e microfoni e ha stanziato 4,5 milioni per gli studenti (contributi all'affitto, ai mezzi di trasporto, internet e computer). A Venezia e Padova ci saranno, oltre al gel, alla segnaletica, anche termoscanner, a Verona invece sarà responsabilità degli studenti provarsi la febbre a casa.

Gloria Bertasi
© RIPRODUZIONE RISERVATA